

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Sergio Savoia
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 5 settembre 2013 n. 203.13

Prostituzione: il Consiglio di Stato risponda senza accampare scuse

Signor deputato,

con la sua interrogazione riprendendo la nostra risposta del 22 maggio 2013 a nove interrogazioni riguardanti il tema della prostituzione, ci chiede precisazioni relative alle informazioni rilasciate ai media ed alle nostre verifiche di ciò che viene dichiarato pubblicamente dai funzionari dirigenti. Prima di entrare nel merito delle sue domande premettiamo quanto segue.

Premessa

Il 17 settembre 2013 abbiamo adottato e pubblicato le Direttive sull'informazione e la comunicazione. Le stesse stabiliscono i principi e gli obiettivi per la comunicazione del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione, individuano i produttori e i destinatari dell'informazione delle autorità, indicandone gli strumenti e le forme così come le modalità di controllo.

Occorre precisare come la Magistratura, la Polizia cantonale e il Gran Consiglio applicano direttive proprie. Ogni Dipartimento, compresa la Cancelleria dello Stato, ha definito e pubblicato sul sito internet www.ti.ch l'elenco completo e aggiornato dei collaboratori di riferimento per i media, ovvero i funzionari abilitati a occuparsi dei rapporti con gli organi di informazione. In particolare possono rispondere a domande e fornire indicazioni, rilasciare interviste e partecipare a trasmissioni televisive e radiofoniche. Nel rispondere i funzionari devono limitarsi a discutere gli aspetti tecnico-scientifici dei settori di loro competenza: è esclusa qualsiasi valutazione di natura politica. In ogni caso, di prassi, i collaboratori informano le Direzioni dipartimentali dei loro interventi sui media, anche nel caso in cui sono invitati a intervenire a titolo personale.

Inoltre, ogni Dipartimento ha identificato al proprio interno uno o più responsabili per la comunicazione: questi collaboratori si occupano di gestire i rapporti con gli organi d'informazione. L'elenco completo di tutti i responsabili della comunicazione è pure pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione cantonale all'indirizzo www.ti.ch/stampa.

Per quel che riguarda la Polizia cantonale, si precisa che ogni contatto con gli organi di informazione da parte di appartenenti al Corpo, per argomenti riguardanti l'attività professionale, deve passare ed essere vagliato dal Servizio comunicazione e media.

Tutte le informazioni ai media vengono rilasciate dal Comandante, dagli Ufficiali, dal Portavoce o direttamente dal Servizio comunicazione e media.

Temi suscettibili di toccare argomenti delicati sono, di regola, coordinanti e trattati direttamente dal Comandante e dal Portavoce della Polizia cantonale in coordinazione con la Direzione del Dipartimento delle istituzioni.

Fatta questa debita precisazione, rispondiamo come segue alle sue domande.

1. La risposta del CdS significa che ogni funzionario può ufficialmente dire tutto e il contrario di tutto, senza che il Governo sia direttamente coinvolto?

Il funzionario, in casu, un Ufficiale della Polizia cantonale, si era espresso in merito alla situazione del Lumino's sulla base delle informazioni a quel momento a disposizione. Evidenziamo come la competenza comunale e cantonale in ambito pianificatorio ed edilizio, il monitoraggio del fenomeno della prostituzione da parte della Polizia cantonale e del Ministero pubblico, la competenza della Sezione della Popolazione per il rilascio dei permessi per l'esercizio del meretricio e la corretta applicazione della legge sugli stranieri, sono alcuni degli elementi che ben fanno comprendere la complessità della situazione.

Pertanto non possiamo che ribadire che l'Ufficiale che ha partecipato alla conferenza stampa, si è espresso nel corso della stessa in assoluta buona fede sulla base degli elementi a quel momento a sua disposizione.

In relazione, poi, alla sua domanda, riferendoci alla nostra premessa, evidenziamo come la Polizia cantonale agisca, nell'ambito dell'informazione, in modo particolarmente autonomo riservati i casi con evidenti risvolti politici.

2. Per quale motivo il Consiglio di Stato non si attiva per verificare che cosa abbiano pubblicamente dichiarato i propri funzionari dirigenti e i motivi di tali dichiarazioni?

Non può non sfuggire all'interrogante come nella fattispecie, non trattavasi di un comunicato stampa ma della partecipazione ad una conferenza stampa, gestita, tra l'altro, dal Ministero pubblico a cui bisogna pure essere in grado di rispondere immediatamente alle domande poste dai giornalisti presenti.

Infatti, durante la stessa, era stata posta la domanda su quanti postriboli fossero stati chiusi e quanti invece, essendo in regola, erano rimasti aperti.

Al quesito l'Ufficiale aveva risposto che unicamente quattro erano i postriboli rimasti aperti e tra questi il Lumino's che, sulla base delle informazioni a disposizione, sembrava ossequiare le norme edilizie e pianificatorie del comune.

L'informazione, che a posteriori, si è rivelata errata, seppur spiacevole non ha comunque avuto nessuna conseguenza in modo particolare non ha impedito al Municipio di Lumino di intervenire imponendo il divieto di utilizzo quale postribolo dell'esercizio pubblico in questione.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2,50 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

Il Vicepresidente:

N. Gobbi

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:

G. Gianella

Copia:

- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni, Residenza (di-sg@ti.ch);
- Comando della polizia cantonale, Residenza (polizia-segr@polca.ti.ch);
- Sezione polizia amministrativa, Residenza (servizio.giuridico@polca.ti.ch).